

# **APPENDICE**

## GLOSSARIO

### **Are** di emergenza

Are destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le *are di attesa* sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le *are di ammassamento* dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le *are di ricovero* della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

### **Area Mezzi di Soccorso**

Area adiacente al PMA o all'area di raccolta riservata all'afflusso, alla sosta ed al deflusso delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso.

### **Area di Raccolta**

Area, localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al PMA nei casi in cui non é disponibile una struttura dedicata (tende o containers).

### **Area di Sicurezza**

Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.

### **Cancello**

Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

### **Cantiere**

Area che costituisce l'unità elementare di intervento, individuata, a seconda dei casi, sulla base di criteri topografici o funzionali in modo da consentire una ottimale distribuzione delle squadre di soccorso (vedi). (Esempio: le macerie di uno stabile crollato, un troncone di fusoliera di un aeromobile precipitato, una carrozza ferroviaria di un convoglio deragliato, un piano di uno stabile incendiato, eccetera). Più "cantieri" possono essere raggruppati in un unico "settore" (vedi).

### **Catastrofe**

Evento che coinvolge un numero elevato di vittime e le infrastrutture di un determinato territorio, producendo una improvvisa e grave sproporzione tra richieste di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo (oltre 12 ore).

### ***Catastrofe ad effetto limitato***

Evento che coinvolge un numero elevato di vittime ma non le infrastrutture di un determinato territorio, producendo una temporanea, ancorché improvvisa e grave, sproporzione tra richieste di soccorso e risorse disponibili. (Vedi anche: Incidente Maggiore).

### ***Catena dei soccorsi***

Sequenza di dispositivi, funzionali e/o strutturali, che consentono la gestione del complesso delle vittime di una catastrofe ad effetto più o meno limitato. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento di vari settori di intervento per il salvataggio delle vittime, l'allestimento di una Noria di Salvataggio (vedi) tra il luogo dell'evento ed il PMA (vedi) e l'allestimento di una Noria di Evacuazione (vedi) tra il PMA e gli ospedali.

### ***Catena straordinaria dei soccorsi***

Identica alla Catena dei soccorsi (vedi) resa maggiormente complessa dalle dimensioni dell'evento o da alcune caratteristiche ambientali particolari. Abitualmente si differenzia per l'interposizione di uno o più Centri Medici di Evacuazione, o CME (vedi), lungo la Noria di Evacuazione. Sinonimi o equivalenti funzionali dei CME sono gli Ospedali da Campo, le Navi Ospedale, le Unità Mobili Medico Chirurgiche.

### **Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS)**

Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

### **Centrale Operativa (CO) 118**

Centrale Operativa del Servizio Urgenza ed Emergenza Medica - 118

### **Centro Medico di Evacuazione (CME)**

Dispositivo strutturale di trattamento sanitario delle vittime che in genere viene attivato in caso di catastrofi coinvolgenti un territorio particolarmente esteso. E' localizzato lungo il percorso della Noria di Evacuazione per permettere di stabilizzare il trattamento dei feriti ed ottimizzare, su più ampia scala, l'utilizzazione delle risorse di trasporto sanitario e quelle di cura definitiva. Ad uno stesso CME possono afferire più PMA. E' sinonimo di Ospedale da Campo, (vedi).

### **Centro operativo Comunale (COC)**

Centro operativo a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento degli interventi di soccorso in emergenza

### **Centro Operativo Misto (COM)**

Centro operativo che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei sindaci.

### **Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC)**

Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

### ***Dipartimento di Emergenza***

Aggregazione funzionale di diverse Unità Operative ospedaliere, deputate alla gestione dei pazienti con patologie acute in grado di provocare una minaccia per la sopravvivenza. Spesso comprende la Centrale Operativa 118 ed il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica.

Può fornire uomini e mezzi per integrare le risorse dei servizi di soccorso medico, in particolare per quanto riguarda il Direttore dei Soccorsi Sanitari (vedi).

### ***Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS)***

Medico, appartenente ad una Unità Operativa afferente a Dipartimento di Emergenza (non necessariamente alla centrale operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. Opera in collegamento con il Medico coordinatore della Centrale Operativa 118. Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (VVF) e con quello delle forze di Polizia.

### ***Direttore del Triage***

Medico, o in sua assenza, Infermiere incaricato di coordinare le operazioni di triage sulle vittime a livello del PMA. Si rapporta al Direttore dei Soccorsi Sanitari.

### ***Direttore al Trasporto***

Infermiere o Operatore Tecnico incaricato di gestire la movimentazione dei mezzi di trasporto sanitario in funzione delle priorità emerse durante le operazioni di triage. Si rapporta al Direttore del Triage.

### ***Dispositivo di Intervento***

Complesso di risorse umane e materiali utilizzate globalmente per la risposta all'evento.

### ***Fronte dell'evento***

Zona estesa, comprendente più aree anche non contigue, su cui si è manifestato l'evento.

### ***Funzioni di supporto***

Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

### ***Funzione 2***

Funzione -Sanità umana, veterinaria ed assistenza sociale- attivata a livello di Centri di coordinamento operativi in emergenza (DICOMAC, CCS, COM, COC)

### ***Incidente Maggiore***

Incidente che coinvolge un numero elevato di vittime in uno spazio confinato, con infrastrutture circostanti conservate. Sinonimo di Catastrofe ad effetto Limitato (vedi).

### ***Livello di Allarme Centrale 118***

E' lo stato di allertamento della Centrale Operativa 118.

Il livello di allarme é lo stato di attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie.

Si possono distinguere 4 livelli di allarme.

#### **Livello 0**

E' il normale livello di funzionamento della Centrale Operativa; sono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione.

#### **Livello 1**

Il livello viene attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili, quali gare automobilistiche, concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni con notevole affluenza.

E' attivato in loco un dispositivo di assistenza, dimensionato sulla base delle esigenze ed in adesione a quanto previsto da specifici piani di intervento.

La Centrale Operativa dispone di tutte le informazioni relative al dispositivo, monitorizza l'evento ed é in grado di coordinare l'intervento.

#### Livello 2

Viene attivato quando vi é la possibilità che si verifichino eventi preceduti da fenomeni precursori, quali ad esempio allagamenti, frane, etc.

Le risorse aggiuntive vengono messe in preallarme, in modo che possano essere pronte a muovere entro 15 minuti dall'eventuale allarme.

Il Medico coordinatore della Centrale Operativa può disporre eventualmente l'invio di mezzi sul posto per monitoraggio o per assistenza preventiva.

#### Livello 3

Viene attivato quando é presente una situazione di maxiemergenza .

Il Dispositivo di Intervento più appropriato viene inviato sul posto e vengono attivate le procedure per la richiesta ed il coordinamento di risorse aggiuntive anche sovraterritoriali.

#### ***Modulo di Intervento***

Struttura organizzativa composta da uomini e mezzi con una specifica funzione, che costituisce un elemento attivabile per la formazione del Dispositivo di Intervento.

#### ***Noria di Evacuazione***

Movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime.

#### ***Noria di Salvataggio***

Insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico, anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa.

#### ***Ospedali da Campo***

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica. Sono sinonimi di Centro Medico di Evacuazione (vedi).

#### **Posto Comando Soccorso Sanitario (PCSS)**

Struttura mobile che consente al Direttore dei Soccorsi sanitari di coordinare l'attività del dispositivo di intervento e di mantenere i contatti con la Centrale Operativa 118.

#### **Posto Medico Avanzato (PMA)**

Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

#### ***Squadre di Soccorso***

Unità comprendenti operatori sanitari che provvedono alla gestione delle vittime sul luogo dell'evento ed al loro trasporto fino al Posto Medico Avanzato.

#### ***Squadre Sanitarie***

Unità comprendenti personale sanitario e mezzi che operano all'interno del Posto Medico Avanzato e seguono il paziente fino al suo ricovero in ospedale.

***Triage***

Processo di suddivisione dei pazienti in classi di gravità in base alle lesioni riportate ed alle priorità di trattamento e/o di evacuazione.

***Unità Mobili di Soccorso Sanitario (UMSS)***

Struttura mobile con caratteristiche di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come PMA, comprendente 2 (massimo 3) tende pneumatiche; barelle leggere per 50 feriti; generatori di energia (elettricità e gas compresso); materiale sanitario suddiviso in casse di colore corrispondente alla destinazione d'uso (rosso: infusioni; giallo: materiale non sanitario; verde: medicazione/immobilizzazione; blu: ventilazione).

***Unità Mobili Medico Chirurgiche***

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

***Vittima***

Persona coinvolta nell'evento. Comprende feriti, illesi e deceduti.

## PIANIFICAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La pianificazione nazionale ha l'obiettivo di definire e coordinare gli interventi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da eventi di "tipo c". I piani di emergenza nazionali sono distinti per tipo di rischio e riferiti ad aree specifiche del territorio italiano, individuate con il concorso della comunità scientifica in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso e della vulnerabilità del territorio

Il Piano di emergenza nazionale assicura la mobilitazione di tutte le componenti del sistema nazionale di protezione civile come un'unica organizzazione di emergenza per salvaguardare il benessere dei cittadini colpiti, attraverso la disponibilità di risorse istituzionali centrali e periferiche, gli aiuti coordinati delle organizzazioni di volontariato e dell'iniziativa privata, e se necessario, la richiesta di assistenza a Paesi esteri.

## PIANO PROVINCIALE

E' una pianificazione di competenza della Provincia, elaborata per fronteggiare, nel territorio provinciale, gli eventi con dimensioni superiori alla risposta organizzata dal Sindaco. I Piani provinciali dovrebbero essere preparati d'intesa con il Prefetto, che coordina la gestione dell'emergenza a questo livello, e con la collaborazione di tutte le strutture operative del territorio di competenza.

L'autorità provinciale di protezione civile, in situazioni di emergenza, per esercitare la direzione unitaria degli interventi, si avvale di tre strutture distinte:

- **il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** composto dalle massime autorità locali;
- **i Centri Operativi Misti (COM)** strutture operative decentrate dipendenti dalla Prefettura ed il cui direttore è un funzionario della Prefettura stessa o un Sindaco di uno dei comuni interessati dall'evento. I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati dal Prefetto con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso;
- **la Sala Operativa della Prefettura**, organizzata nelle funzioni di supporto, rappresentanti le singole risposte operative che occorre organizzare nelle emergenze a carattere provinciale, (Tabella n.1), e coordinata dal responsabile della funzione "coordinamento". E' quindi necessario aver già individuato i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza in modo da permettere agli stessi in "tempo di pace" il continuo aggiornamento dei dati relativi alla propria funzione

## PIANO COMUNALE

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di un Centro Operativo Comunale. Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove [funzioni di supporto](#) (Tabella n. 2).

## TABELLA 1

<b>PIANIFICAZIONE PROVINCIALE DI EMERGENZA LE FUNZIONI DI SUPPORTO</b>			
<b>1</b>	<b>TECNICOSCIENTIFICA- PIANIFICAZIONE</b>	<b>8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>
	GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA (CNR) – ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA – REGIONI – DIPARTIMENTO PC SERVIZI TECNICI NAZIONALI		ENEL – SNAM – GAS – ACQUEDOTTO – AZIENDE MUNICIPALIZZATE – SISTEMA BANCARIO – DISTRIBUZIONE CARBURANTE
<b>2</b>	<b>SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	<b>9</b>	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
	MINISTERO SANITA' – REGIONE/AA.SS.LL. – C.R.I. VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO		ATTIVITA' PRODUTTIVE (IND. ART. COMM.) – OPERE PUBBLICHE – BENI CULT. INFRASTRUTTURE - PRIVATI
<b>3</b>	<b>MASS MEDIA E INFORMAZIONE</b>	<b>10</b>	<b>STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.</b>
	RAI – EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE NAZIONALI E LOCALI - STAMPA		DIPARTIMENTO PC – VV.F.-FF.AA. –C.R.I.-CC-G.d.F. – FORESTALE – C.d.P. – P.S. – VOLONTARIATO – CNSA (CAI)
<b>4</b>	<b>VOLONTARIATO</b>	<b>11</b>	<b>ENTI LOCALI</b>
	DIPARTIMENTO PC – ASSOCIAZIONI LOCALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI		REGIONI – PROVINCE – COMUNI- COMUNITA' MONTANE
<b>5</b>	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	<b>12</b>	<b>MATERIALI PERICOLOSI</b>
	C.A.P.I. – MIN. INTERNO – SIST. MERCURIO – FF.AA. – C.R.I. – AZIENDE PUBBLICHE E PRIV. - VOLONTARIATO		VV.F. – C.N.R. – DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO
<b>6</b>	<b>TRASPORTI E CIRCOLAZIONE – VIABILITA'</b>	<b>13</b>	<b>LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI</b>
	FF.SS. – TRASPORTO GOMMATO, MARITTIMO AEREO – ANAS – SOC. AUTOSTRADE – PROVINCE – COMUNE - ACI		FF.AA. – MIN. INTERNO – C.R.I. – VOLONTARIATO – REGIONI – PROVINCE - COMUNI
<b>7</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>	<b>14</b>	<b>COORDINAM. CENTRI OPERATIVI</b>
	TELECOM – MINISTERO POSTE – IMMARSAT – COSPAS/SARSAT - RADIOAMATORI		COLLEGAMENTO CON I CENTRI OPERATIVI MISTI – GESTIONE DELLE RISORSE - INFORMATICA

Nel corso delle ultime emergenze verificatesi nel nostro Paese, è stata attivata anche una Funzione “Beni culturali”

## TABELLA 2

<b>PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA</b>			
<b>LE FUNZIONI DI SUPPORTO</b>			
<b>1</b>	<b>TECNICO-SCIENTIFICA-PIANIFICAZIONE</b>	<b>6</b>	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
	TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, COMUNITA' MONTANE, RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI, UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI, UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI, TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI		SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, COMUNITA' MONTANE, PROVINCIA, REGIONE, VV.FF., GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI TECNICI NAZIONALI.)
<b>2</b>	<b>SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	<b>7</b>	<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'</b>
	AA.SS.LL. C.R.I. – VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO		VIGILI URBANI, VOLONTARIATO, FORZE DI POLIZIA MUNICIPALI, VV.F.
<b>3</b>	<b>VOLONTARIATO</b>	<b>8</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
	COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI		TELECOM- RADIOAMATORI
<b>4</b>	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	<b>9</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
	AZIENDE PUBBLICHE E PRIV. – VOLONTARIATO – C.R.I., RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE		ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALE, PROVINCIALE, REGIONALE, VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
<b>5</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</b>		
	ENEL – SNAM – GAS – ACQUEDOTTO – SMALTIMENTO RIFIUTI, AZIENDE MUNICIPALIZZATE – DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE, PROVVEDITORATO AGLI STUDI		

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV.:** Veterinary Services in Disasters and Emergencies. JAVMA, 1987, 190(6): 701-799.
- AA.VV.:** Catastrophes chimiques et actions vétérinaires. Veterinary Public Health Reports/Rapporti di Sanità Pubblica Veterinaria. ISS/WHO/FAO-CC/IZSTe/91.17. 1991.
- Afane,E., Roche,N., Atchou,G., Carteret,P., Huchon,G.J.:** Respiratory Symptoms and Peak Expiratory Flow in Survivors of the Nyos Disaster. CHEST, 1996, 110 (5): 1278-1281.
- AVMA:** AVMA Emergency Preparedness and Response Guide. AVMA, Schaumburg, Illinois, USA. 1990
- Barberi,F., Carapezza,M.L.:** Pericoli connessi all'emissione di gas e aerosol vulcanici. Le Scienze Quaderni, 93: 54-56. 1996.
- Baxter P.J., Bernstein R.S., Buist S.:** Actividades medicas preventivas ante erupciones volcanicas. Prevención 18: 16-25. 1997.
- Bloise P.:** Monitoraggio e controllo della fauna selvatica. A.S.L. FG/3, giugno 2000.
- Bussi B., Cassina G.A. (ed.):** Attività veterinarie nelle emergenze minori. 6<sup>th</sup> International Training Course. CEMEC. Repubblica di San Marino. 1992.
- Bussi B., Cautin J.F., Keck G., Mantovani A., Trenti F.:** Veterinary Actions in Disasters. CEMEC. Monographs No. 5. Republic of San Marino. 1991
- Bussi,B.:** Emergenza e medicina veterinaria: un'esperienza di programmazione nell'area vesuviana. Oplitai, 3-4: 45-46. 1994.
- Cattabiani F., Pelagatti L.:** Il cloro e i suoi composti nella disinfezione. Obiettivi e Documenti Veterinari, 1: 17-22. 1994.
- CEMEC:** III Course International "Action Vétérinaire dans les catastrophes". Republic of San Marino, 16-18/XI/1989. 1989.
- Chávez Quintana P., Lasagna E., Morin F., Zanetti R.(ed.):** Linee Guida per l'azione veterinaria nelle inondazioni. CEMEC. Repubblica di San Marino. 1996.
- Chávez Quintana P.:** Desastres naturales que afectan la salud animal. Prevención y eliminación de las consecuencias. CEMEC. Repubblica di San Marino. 1997.
- Dipartimento della Protezione Civile:** Linee Guida per le Attività Veterinarie nelle Emergenze non Epidemiche (1998).
- Dipartimento della Protezione Civile:** Linee guida per la gestione delle attività di sanità pubblica veterinaria nell'ambito del Piano Vesuvio. DPC Informa, 34. 2001.

**Dipartimento della Protezione Civile:** L'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi. DPC Informa, 27. 2000.

**Griffiths R.B., Hinton M.H., Cassina G.A., Mantovani A. (ed.):** Veterinary Public Health in Disaster Situations. Veterinary Public Health Reports/Rapporti di Sanità Pubblica Veterinaria. ISS/WHO/CC/88.2. 1988.

**Guberti V.:** Animali domestici, sinantropici e selvatici come indicatori ambientali. In: Mantovani Al., Di Girolamo I.(ed.), Popolazioni animali e rischi ambientali. Approcci per la valutazione ed il monitoraggio. Rapporti ISTISAN 97/17: 61-68. 1997.

**Heritier P., Keck G.:** Actions vétérinaires en situation de catastrophe. Veterinary Public Health Reports/Rapporti di Sanità Pubblica Veterinaria. ISS/WHO/FAO-CC/IZSTe/91.13. 1991.

**Hugh-Jones, M.E.:** El empleo de los sistemas de información geográfica y la teledetección en los desastres naturales que afectan al ganado. Simposio Internacional sobre la Intervención de Salud Pùblica Veterinaria y la Protección dos Alimentos en Situaciones de Desastres (La Habana, Cuba, 18-20 Marzo 1998).

**International Association of Sanitarians:** Istruzioni per le indagini epidemiologiche delle malattie trasmesse da alimenti (1985).  
International Training Course. CEMEC. Repubblica di San Marino. 1992.

**Lasagna, E. (ed.):** Note sulla distruzione delle carcasse e prodotti di origine animale. CEMEC. Repubblica di San Marino. 1996.

**Lopez, T.A., Busetti, M.R., Fort, M.C., Bedotti, D.O.:** Fluoride-induced Early Teeth Wearing in Argentinian Cattle. Biomedical and Environmental Sciences, 1994, 7: 205-215.

**Mantovani A., Keck G., Cautin J.F., Trenti F., Bussi B.:** Veterinary action in disasters. CEMEC, Repubblica di San Marino, 1991.

**Mantovani A., Leonardi M., Luini M., Volpini A. (abstract):** Veterinary Public Health in Emergencies. European Journal of Emergency Medicine, 1998, 5 (1): 108-109.

**Mantovani A.:** Problemi veterinari nelle zone terremotate. Il Nuovo Progresso Veterinario, 9: 3-17. 1981.

**Mantovani Al.:** Principi di valutazione del rischio tossicologico. In: Mantovani Al., Di Girolamo I.(ed.), Popolazioni animali e rischi ambientali. Approcci per la valutazione ed il monitoraggio. Rapporti ISTISAN 97/17: 19-30. 1997.

**Matteucci G. (ed.):** Terremoti: ecologia, etologia. Assessorato all'Ecologia della Provincia di Napoli. 1985.

**Medori F., Moretti R., Pettinati P., Rosso L., Siena S.:** L'autocontrollo nella Ristorazione – La corretta prassi igienica nell'ambito della ristorazione collettiva. Aracne, Roma, 2000.

**Pan American Health Organization (PAHO):** Emergency Vector Control after Natural Disaster. PAHO, Washington, D.C. USA. 1982.

**Prosperi S.:** Riciclaggio di rifiuti di origine animale in emergenze epidemiche. In: Mantovani Al., Di Girolamo I.(ed.), Popolazioni animali e rischi ambientali. Approcci per la valutazione ed il monitoraggio. Rapporti ISTISAN 97/17: 91-94. 1997.

**Scandone,R., Cortini,M.:** Il Vesuvio: un vulcano ad alto rischio. Le Scienze Quaderni, 93: 70-80. 1996.

**Strambi E.:** Irradiazioni accidentali ed emergenze nucleari. CEMEC, Repubblica di San Marino. 1995.

**Trenti F., Cipone M., Gentile A.:** Contaminazione radioattiva dell'ambiente e produzioni animali. In: Mantovani Al., Di Girolamo I.(ed.), Popolazioni animali e rischi ambientali. Approcci per la valutazione ed il monitoraggio. Rapporti ISTISAN 97/17: 95-102. 1997.

**Trenti, F.:** Elementi di medicina nucleare e radioprotezione veterinaria. Il ruolo del veterinario nella tutela dell'uomo dai radionuclidi. Società Editrice Esculapio, Bologna. 1987.

**World Health Organisation:** Coping with natural disasters: the role of local health personnel and the community. WHO, Geneva, 1989.

**World Health Organisation:** Food hygiene activities among refugees from Kosovo in Albania. WHO Weekly Epidemiological record 8 October 1999, 74(40): 335.

**World Health Organisation:** Guidelines on disinfections in animal husbandry for prevention and control of zoonotic diseases (1984). WHO/VPH/.84.4.

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

**Circolare del Ministero della Sanità n. 11 del 18 marzo 1992** (Attività dei servizi veterinari nelle emergenze non epidemiche)

**Comunicato relativo al decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile 13 febbraio 2001, concernente: Adozione dei “Criteri massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi”.** (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – serie generale – n. 81 del 6 aprile 2001). *Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE* n. 109 del 12 maggio 2001 – Serie generale

**Decreto del Presidente della repubblica n. 320 dell'8 febbraio 1954 e successive modifiche (Regolamento di Polizia Veterinaria)**

**Decreto Legge n. 303 del 7 settembre 2001**, convertito in legge modificato con **Legge n. 401 del 9 novembre 2001** (Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile)

**Decreto Legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997** (Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio)

**Decreto Legislativo n. 508 del 14 dicembre 1992** e successive modifiche (norme sanitarie per l'eliminazione, la trasformazione e l'immissione in commercio di rifiuti di origine animale e la protezione dagli agenti patogeni degli alimenti di origine animale o a base di pesce)

**Decreto Legislativo n.334 del 17 agosto 1999** (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

**Decreto Ministeriale 5 settembre 1994** (Elenco delle industrie insalubri)

**Decreto Ministeriale n. 219 del 26 giugno 2000 n. 219** (Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti sanitari, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22).

**Legge n. 225 del 24 febbraio 1992** e successive modifiche (istituzione del servizio nazionale di protezione civile)

**Legge n. 281 del 14 agosto 1991** (Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo)

